



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Diciannovesima puntata
Viaggio nell'Italia bestiale

L'INFORMAZIONE DEVE SOGGIACERE ALLE "REGOLE" DI UNA CITTÀ?

NON CI TERREMO
MAI A MODICA...
DISTANZA

STEFANIA PIAZZO

Modica. Prima i fatti, nudi e crudi. Perché denunciare, come ha fatto *la Padania* domenica scorsa, un Consiglio comunale che all'unanimità approva il ripristino di un'ordinanza per l'abbattimento indiscriminato dei cani randagi, non è né di destra né di sinistra né un fatto che debba soggiacere ad un diritto di cronaca con un limite geografico come discriminante. O addirittura di tiratura di un giornale. Il diritto di cronaca non dipende dalla statura, dal peso, dal luogo di nascita, dalla residenza di una persona. Il diritto di informare, di libera opinione e soprattutto di perseguire una battaglia di civiltà per il rispetto e il benessere animale, contro gli sprechi e le inadempienze dei sindaci con i soldi dei contribuenti è un diritto. E per *la Padania* anche un dovere. Il diritto di cronaca è uguale su tutto il territorio nazionale, non è soggetto a restrizioni territoriali né di distribuzione di una testata. Esiste, per fortuna, a prescindere da quello che pensano i politici di Modica. Lo dice la Costituzione, con l'Ordine dei giornalisti (a cui "tale Stefania Piazza" che scrive, è iscritta) che la applica.

Perché questo si legge dalle repliche alla nostra denuncia da parte del Consiglio comunale di Modica e del Pd cittadino che integralmente pubblichiamo nella pagina a fianco. Perché i lettori e tutto il Paese sappiano come la pensa chi governa Modica, visto che queste pagine sono regolarmente inviate via mail anche a 30mila contatti e sono visibili per tutti su internet sul sito www.chiliamacise-gua.org. Perché internet arriva da Nord a Sud.

Ai fatti consumati, approvare una mozione sul randagismo che contiene un passaggio contrario alle leggi vigenti - tanto che lo scorso anno il ministero della Salute e il prefetto ne ordinarono l'immediata disapplicazione - si è replicato con il dileggio e la denuncia di razzismo, di istigazione all'omicidio degli immigrati e di difesa quotidiana delle belve feroci. Cose che oltre a non avere pertinenza, sono il segnale di una debolezza culturale di argomentazioni che a Modica trova purtroppo

ancora cittadinanza!

Ai fatti si argomenta con i fatti.

E i fatti sono che se un bimbo, Giuseppe Brafà, è drammaticamente morto

Una battuta di caccia, sommaria, per abbattere l'incapacità e le colpe di un territorio che non ha saputo gestire, ieri e oggi anche, il randagismo. Di

la pubblica incolumità dovranno essere uniformate al seguente criterio: recupero dell'animale e solo in caso di pericolosità uso anestetico per cattura e non abbattimento». Lo stesso ministro Maroni ammonisce: «Rispettare le leggi».

Martini corre in immediato soccorso delle inadempienze siciliane, il 19 marzo costituisce una prima task force per avviare il progetto pilota sul randagismo nel territorio ragusano. Il 31 marzo il sottosegretario è di parola e incontra al ministero l'assessore alla sanità Massimo Russo. Il 24 aprile a Palermo viene presentato a tempo record il piano Martini, presente il sottosegretario. Deve durare tre mesi, giusto il tempo di sterilizzare e microchippare i cani, «al fine di incidere sulla grave situazione esistente nella Provincia di Ragusa». Il 26 giugno parte l'Unità operativa territoriale, la coordina il prefetto. La palla torna al territorio. Detto questo, che accade? Oggi se lo chiede anche il ministero, perché dell'attività di quell'Unità operativa, pur avendo inserito dei propri rappresentanti, non se ne è saputo più nulla. I membri del ministero non sono stati mai convocati. Tutto tace.

Intanto, si sa che invece dopo la visita del sottosegretario dalla Sicilia arrivano minacce, intimidazioni. E a luglio, un blitz a sorpresa al ministero di una delegazione di amministratori, con l'ex prefetto in testa. Perché, insomma, la Martini la pianta di mettere il naso nelle questioni della Sicilia. Questi sono i fatti.

L'ultimo, in ordine di tempo, risale all'11 febbraio scorso, quando il Comune ripristina l'ordinanza. Lo denunciemo. Ma dire che la Sicilia deve

forse spararsi nel cervello un po' di civiltà fa esplodere il finimondo.

Come può permettersi un quotidiano, «piccolo e di limitata tiratura» di criticare la decisione del consiglio comunale? Il Pd

ritto di critica. Nessuna lezione può essere accolta da chi «tutti i giorni si erge a difensore delle bestie feroci e incita le autorità a respingere gli immigrati alle frontiere, condannandoli a morte sicura». Bene, questa è accusa di istigazione all'omicidio. Attendiamo il riscontro. Anche della memoria, magari, di chi ha già dimenticato nel 1997 i 100 morti della Kater I Rades, speronata da una motovedetta quando governava il Pd, anche



ro anche questo - è di 1,9 miliardi di euro. Con un costo pro-capite per ricetta che è il secondo in Italia dopo la Calabria, la cui sanità perde per "efficienza" 1 milione di euro al giorno. Quindi, quando si invita poco garbatamente il sottosegretario Martini a dare risposte a chi in Sicilia non ha un ospedale, anziché preoccuparsi troppo per i cani, replichiamo di chiedere ai propri amministratori regionali e locali che fine hanno fatto i soldi per la salute dei cittadini in una regione costretta alla migrazione sanitaria verso la "feroce" terra geograficamente lontana della Padania. Qui, nel Nord dove un giornale istiga all'omicidio degli stranieri e difende le belve feroci, non ci sono cani randagi, ci sono canili e ospedali d'eccellenza. Anche per animali, nelle Università del Nord, anche se dà fastidio a qualche siciliano. Accogliamo i pazienti del Sud e adottiamo i cani randagi del Sud. Suppliamo a chi non governa il Sud. E non ha altre repliche che spiarle grosse. O avvelenare. Gli ultimi fatti: a Caltanissetta almeno 20 cani uccisi col veleno, a Paternò altri 11. Che civiltà, ragazzi. Mettiamoci sopra un velo, anzi, le tende, dopo che i fondi per il randagismo lo scorso anno si scoprono essere stati investiti anche per i tendaggi della Regione. Che vergogna che «la dipendente di un organo d'informazione dia a noi lezioni di civiltà e di buona educazione». E a chi suggerisce lo studio di Euripide una replica: mi piace da morire quel primo frammento musicale in notazione dello Stasimo di Oreste. Che cultura, nel V Avanti Cristo.

s.piazza@lapadania.net
(19 - continua)

Dal forum di www.radiortm.it

Tersa: «Tutto con la lupara si risolve».

Verità: «Hanno sporcato l'immagine... noi piangiamo i nostri morti».

Vorrei sapere la storia personale di Stefania Piazza. Magari si potrebbe capire meglio di lei e del suo accanimento».

Max: «Ma è proprio il caso di replicare e mettersi allo stesso livello dei cervelli padani?»

un anno fa a causa di un cane randagio non è certo colpa di *la Padania* o delle associazioni animaliste. Ma di chi ha colpevolmente non governato il fenomeno, di chi approvò la custodia di numerosi cani nella vicina Scicli nell'abitazione di un poveraccio, valutando fuori dalla cancellata le condizioni igieniche e generali della struttura. Non *la Padania* che "di-

non aver sterilizzato, di non aver prevenuto. E' giusto notizia di ieri la cattura di un branco di randagi a Modica dopo che il servizio di recapito della posta era stato sospeso! Ma non dovevano aver sterilizzato i cani dopo un anno dalla morte di Giuseppe?!

Se anche questo è chiaro, andiamo oltre.

Il ministero della Salute il 17 marzo 2009

Lei è ignorante, studi Euripide

Da lunifosi@gmail.com

«Quando gli avi dei miei avi andavano al teatro greco a vedere le tragedie di Eschilo ed Euripide, gli avi dei suoi avi stavano ancora sugli alberi a mangiare le banane. Scusi la franchezza, ma si rende conto che non c'è peggior ignorante di chi generalizza e spara nel mucchio - lei si che lo fa - a vanvera? Glielo assicuro: la stragrande maggioranza dei siciliani ama i cani e tutti gli animali in genere. amiamo persino i leghisti. Stia serena.

Luigi Nifosi

fende le belve feroci" ma sindaco, vigili urbani, carabinieri e veterinari, sono sotto accusa per omicidio colposo e favoreggiamento. Questo deve essere chiaro. E se lo è, andiamo oltre.

I fatti sono che dopo la morte del piccolo Brafà, il sindaco della vicina Modica emanò l'ordinanza per l'abbattimento dei rami in circolazione.

blocca l'ordinanza sindacale, contra-*legem*. I cani non si abbattono, si anestetizzano. Mattanze sommarie la legge non le prevede. Anche se le ordina il signor sindaco.

Il prefetto invia un telex, in «ossequio alle disposizioni del sottosegretario (Francesca Martini, ndr), le battute in corso al fine di individuare i cani randagi pericolosi al-

Dal forum del consigliere comunale Giovanni Migliore

Aris: «Martini! Boooooommm! Svegliati che è primavera»

Darwin: Avete confezionato una perla che fa impallidire Totò Riina e compagni, direi che apprendete con estrema facilità e riuscite a superare i vostri maestri»

Darwin: «Cara Martini, dovrei prendere in considerazione che la Sua evoluzione si è fermata geneticamente. Se il cane è nostro fratello come possiamo chiamare coloro che sono stati generati da stessi Genitori? Se Lei non vede le diversità, mi spiega perché il fratello a quattro zampe può uccidere quello a due e non viceversa? Comunque oggi, volendo essere obbiettivi, i fratelli a quattro zampe sono veramente all'apice, infatti abbiamo TV e conduttori da cani, giornali e giornalisti da cani, governo e parlamento da cani. Cosa chiedere di più?»

Darwin: «Avrei piacere che il sottosegretario Martini anziché presentarsi in un collegio sicuro, provasse a presentarsi in un collegio dove c'è carenza di ospedali per esseri umani».

di Modica sancisce un nuovo dettato costituzionale. Che la libertà d'informazione è direttamente proporzionale alla ti-

quello di Modica. Ma qui stiamo parlando di altro, di cani, di gestione del denaro pubblico, di lotta

Lei è una pezzente

Da Drungarios@gmail.com

Piazza, non saluto gente come lei. Volevo solo dirle che, come ogni leghista con l'eccezione, forse, di Maroni, lei è solo un'ignorante e una che, fino all'altro ieri, moriva di fame come e peggio della gente che sta al sud del Paese. Solo che se lo è dimenticata. Della stessa pregiata pasta del sottosegretario Martini, scribacchia indegnamente e offende gente onesta. Tra l'altro, cara pelosa informatrice, il sindaco che ha devastato Modica riducendola al dissesto è del centro-destra più bieco, compaggiuccio suo... Torni, va, a grufolare a tradimento a Roma, e mi saluti lo statista ereditario Renzino Bossi.

ratura: oltre le 68.500 copie, quelle della *Padania*. Che non sono evidentemente abbastanza, a Modica, per esercitare il di-

al randagismo. Di una Regione il cui deficit sanitario - e la veterinaria è sanità pubblica - deve essere "ferocemente" chia-